

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1601 del 04/04/2018
Oggetto	Ditta CERAMICHE MARCA CORONA S.p.A., Via Emilia Romagna n. 7, Sassuolo (Mo). MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1657 del 30/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno quattro APRILE 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **CERAMICHE MARCA CORONA S.P.A.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN VIA EMILIA ROMAGNA, n. 7 A SASSUOLO (MO).

(RIF. INT. n. 00628160368 / 25)

MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^a circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;

richiamata la **Determinazione n. 816 del 30/03/2016** di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Ditta Ceramiche Marca Corona S.p.A., avente sede legale in Via Emilia Romagna n. 7 in comune di Sassuolo (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita presso la sede legale del gestore;

richiamate la **Determinazione n. 2958 del 23/08/2016**, la **Determinazione n. 5308 del 29/12/2016**, la **Determinazione n. 3308 del 26/06/2017** e la **Determinazione n. 762 del 13/02/2018** di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata;

richiamata la **Delibera di Giunta Regionale n. 51 del 22/01/2018** “L.R. 9/99, D.Lgs. 152/2006 – *Provvedimento di verifica (Screening) relativo al progetto di modifiche impiantistiche nello stabilimento ceramico esistente senza aumento di capacità produttiva, nel comune di Sassuolo (Mo), in Via Emilia Romagna n. 7 – proponente: Ceramiche Marca Corona S.p.A.*”. Il progetto prevede la sostituzione di n. 2 linee di rettifica a umido con n. 2 nuove linee di rettifica a secco, l’installazione di n. 2 nuovi filtri a maniche collegati alle linee di rettifica e l’eliminazione del depuratore a servizio delle linee di rettifica, senza un aumento di capacità produttiva.

La Delibera succitata stabilisce di escludere il progetto in questione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a condizione che vengono rispettate le seguenti prescrizioni:

- *“in fase di rilascio dell’autorizzazione, devono essere prescritte condizioni di esercizio dell’impianto tali per cui l’emissione E50 (emergenza cogeneratore) sia attivata solo in situazione di emergenza, ossia in caso di non funzionamento degli atomizzatori verso cui vengono normalmente convogliati i fumi”;*
- *“in merito all’impatto acustico, si prescrive che la Ditta riesamini, in fase di autorizzazione AIA, la valutazione acustica presentata, considerando i recettori già individuati nella valutazione delle ricadute degli inquinanti aeriformi “Modello di diffusione e valutazione ricaduta inquinanti (polveri) 03B” (R11, R12, R13), in particolare il recettore R11 collocato in fascia terza e più vicino al perimetro aziendale”;*

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 19/02/2018 mediante il Portale IPPC della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 4424 del 02/03/2018, con la quale il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico, consistenti in:

- I. sostituzione** di n. 2 linee di rettifica ad umido con **n. 2 nuove linee di rettifica a secco**, che saranno sottoposte ad aspirazione e collegate ai nuovi punti di emissione in atmosfera **E60** ed **E61**, aventi portata massima di **30.000 Nm³/h** ciascuno e dotati di filtro a tessuto.
Le nuove linee saranno installate all’interno dei fabbricati aziendali, a fianco della linea a secco già esistente; i filtri saranno collocati nel locale compreso tra l’officina, il magazzino e il reparto scelta (dove sono già presenti altri impianti di abbattimento) e i ventilatori saranno contenuti in una cabina di insonorizzazione.
La polvere derivante dalla rettifica a secco sarà raccolta dall’impianto di aspirazione e abbattuta dal filtro a maniche, per essere poi inviata ad un silos, collegato mediante tubazioni in pressione, che permetteranno il trasporto agli atomizzatori per il recupero nel ciclo produttivo;
- II. eliminazione** dell’impianto di depurazione dedicato ai reflui di processo derivanti dalle linee di rettifica ad umido, a seguito della conversione di tutte le linee ad umido in linee a secco;
- III. eliminazione** degli scambiatori di calore a servizio dei filtri fumi F7 e F25 e dei relativi punti di emissione in atmosfera **E13** ed **E44**;
- IV. installazione** di n. 1 nuovo silos per la raccolta del polverino derivante dalle operazioni di rettifica. Il silos sarà ubicato all’interno del deposito di materie prime e il suo sfiato sarà collegato all’aspirazione a monte del filtro a servizio del punto di emissione in atmosfera E21 *“stoccaggio e movimentazione argilla”;*

V. **eliminazione** del punto di emissione in atmosfera E49 “*sfiato silos dolomite*”. Lo sfiato del silos in questione verrà collegato all’aspirazione a monte del filtro a servizio del punto di emissione in atmosfera E21 “*stoccaggio e movimentazione argilla*”;

VI. **installazione** di n. 2 nuove caldaie per il riscaldamento civile (GC3 e GC4), a seguito della ristrutturazione dell’ufficio spedizioni e degli spogliatoi. Le nuove caldaie saranno entrambe alimentate da gas metano e avranno una potenza termica nominale di 34,8 kW ciascuna.

In riferimento alla modifiche di cui sopra, il gestore dichiara che:

- la capacità produttiva massima dell’installazione resterà invariata;
- per quanto riguarda il bilancio dei materiali:
 - non ci saranno variazioni di tipologia e quantità di materie prime utilizzate,
 - non cambieranno la tipologia e il quantitativo di scarti e rifiuti prodotti, dal momento che le polveri prodotte dalla rettifica a secco saranno recuperate internamente e la loro quantità sarà paragonabile a quella dei fanghi di rettifica non più prodotti,
 - non cambieranno le modalità di gestione dei rifiuti e l’ubicazione degli stoccaggi,di conseguenza gli indicatori di performance riguardanti il bilancio di massa resteranno invariati;
- la dismissione delle due linee di rettifica a secco determinerà una riduzione del fabbisogno idrico di circa 6.000 m³/anno, mentre gli indicatori di performance resteranno sostanzialmente invariati;
- per quanto riguarda i consumi energetici:
 - non ci saranno variazioni dei consumi di gas metano;
 - si prevede un **incremento del consumo di energia elettrica** di circa 540.960 kWh/anno per effetto dell’attivazione dei nuovi ventilatori di aspirazione delle emissioni E60 ed E61, mentre le nuove linee di rettifica avranno una potenza installata analoga a quella delle linee attuali e il risparmio associato alla dismissione dell’impianto di depurazione (circa 63.000 kWh/anno) non è stato contabilizzato per mantenere un margine di sicurezza.

Complessivamente, l’Azienda prevede un incremento del valore dell’indicatore “*consumo specifico totale medio di energia*” da 5,64 GJ/ a 5,65 GJ/t (+0,01 GJ/t);

- la potenza termica nominale complessiva degli impianti termici ad uso civile resta inferiore a 1 MW anche a seguito dell’installazione delle due nuove caldaie di riscaldamento GC3 e GC4;
- nel nuovo assetto, l’emissione in atmosfera E21 riceverà anche le polveri provenienti dagli sfiati del nuovo silos di rettifica e del silos dolomite esistente, ma tali modifiche non varieranno la portata massima (18.000 Nm³/h), dal momento che gli sfiati in questione avranno carattere occasionale;
- per i nuovi punti di emissione in atmosfera E60 ed E61 l’Azienda propone di prevedere un limite di concentrazione massima di “*materiale particellare*” di **10 mg/Nm³** (invece dei 30 mg/Nm³ previsti dai criteri CRIAER), conformemente a quanto già proposto in sede di Screening; di conseguenza, le modifiche proposte comporteranno un **incremento del carico inquinante massimo potenziale** di *materiale particellare* pari a **14,4 kg/giorno**, con un leggero incremento del relativo fattore di emissione da 0,646 g/m² a 0,735 g/m²; il valore dell’indicatore resta comunque ampiamente inferiore alla soglia di riferimento delle Linee guida nazionali di settore (7,5 g/m²). Invece, non variano i flussi di massa autorizzati per tutti gli altri inquinanti;
- l’impianto non origina scarichi idrici, ad eccezione di quelli domestici;
- per quanto riguarda l’impatto acustico, l’Azienda sottolinea che i nuovi filtri di E60 ed E61 saranno installati all’interno dei fabbricati, i ventilatori saranno contenuti in una cabina di insonorizzazione e i camini di espulsione saranno dotati di silenziatore. In sede di Screening il gestore ha presentato una valutazione previsionale, nella quale è stato considerato un livello di

emissione sonora dai camini di E60 ed E61 pari a 75 dBA a 1,5 m di distanza ed è stato calcolato il contributo delle nuove sorgenti presso i punti al confine aziendale P1 e P2 e presso il recettore sensibile R1; la somma dei contributi calcolati ai livelli sonori misurati a marzo 2013 (ultimo collaudo acustico eseguito) dimostra il rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziali.

La valutazione previsionale successivamente è stata integrata su indicazione del Comune di Sassuolo, prendendo in esame due ulteriori potenziali recettori sensibili:

- **R2**: unità abitativa in Via Ancora n. 251, in prossimità dell'aeroporto di Sassuolo e in classe acustica IV (limiti di 65 dBA in periodo diurno e 55 dBA in periodo notturno), distante circa 350 m in direzione sud-ovest dal punto di ubicazione delle nuove sorgenti (corrispondente al recettore R10 del "*Modello di diffusione e valutazione ricaduta inquinanti (polveri) 03B*" presentato in sede di Screening);
- **R3**: unità abitativa in Via Ancora n. 263, in classe acustica III (limiti di 60 dBA in periodo diurno e 50 dBA in periodo notturno), distante circa 350 m in direzione nord-ovest dalle nuove sorgenti (corrispondente al recettore R13 del "*Modello di diffusione e valutazione ricaduta inquinanti (polveri) 03B*" presentato in sede di Screening).

Anche per questi due recettori, è stato calcolato il contributo sonoro delle nuove sorgenti sonore, ottenendo un valore di **30,6 dB** presso entrambi; pur non essendo noti i livelli sonori diurni e notturni ante operam, il tecnico incaricato dalla Ditta ritiene che tale contributo sia del tutto ininfluente sul rispetto dei limiti diurni e/o notturni. A conferma di ciò:

- per quanto riguarda R2 è stata presa a riferimento la misura effettuata durante l'ultimo collaudo acustico presso il punto P2 (distante 30 m dallo stabilimento), che ha evidenziato un livello statistico L_{95} di 45,8 dB in periodo diurno e 44,2 dB in periodo notturno. Tenendo conto del fatto che il recettore R2 si trova ad una distanza di oltre 300 m rispetto a P2, il tecnico incaricato dalla Ditta ritiene che il contributo dell'attività aziendale sul recettore in questione si possa considerare trascurabile sia nella situazione attuale, sia nella situazione futura, consentendo il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica comunale;
- per quanto riguarda R3 è stata presa a riferimento la misura effettuata durante l'ultimo collaudo acustico presso il punto P1 (distante 85 m dallo stabilimento), che ha evidenziato un livello di immissione di 56,6 dB in periodo diurno e 55,9 dB in periodo notturno. Tenendo conto del fatto che la distanza tra R3 e le nuove sorgenti sonore è di circa 260 m, è stato calcolato un livello sonoro presso R3 di **46,9 dB** in periodo diurno e **46,2 dB** in periodo notturno. Pertanto, il tecnico della Ditta ritiene che il contributo dell'attività aziendale consenta il rispetto dei limiti fissati dalla zonizzazione acustica comunale, sia nella situazione attuale, sia in quella futura.

In conclusione, l'Azienda valuta che il contributo sonoro aggiuntivo dovuto alle nuove sorgenti sarà trascurabile e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente; inoltre, segnala che il recettore maggiormente significativo tra i due nuovi valutati risulta essere **R3** e propone di **prendere in esame tale recettore in occasione delle valutazioni acustiche quinquennali** previste dal Piano di Monitoraggio dell'AIA **in sostituzione di R1**, che è stato demolito;

dato atto che 15/02/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione";

dato atto che le modifiche proposte non comportano alcuna variazione per quanto riguarda la capacità produttiva massima dell'installazione, il ciclo produttivo applicato, il consumo di materie prime, il consumo di gas metano, gli scarichi idrici, le modalità di gestione dei rifiuti e l'attività di recupero di rifiuti ritirati da terzi;

preso atto della dismissione dell'impianto di depurazione attualmente dedicato ai reflui di processo derivanti dalle linee di rettifica ad umido;

valutato positivamente il fatto che la sostituzione delle linee di rettifica ad umido con linee a secco consentirà di ridurre il fabbisogno idrico aziendale;

valutato che l'incremento di consumo di energia elettrica conseguente alla realizzazione degli interventi in progetto non sia significativo, in considerazione della sua ridotta entità in termini assoluti e ancor più in termini percentuali, nonché alla luce del fatto che non si prevede nessuna variazione degna di nota del valore dell'indicatore di performance "*consumo specifico totale medio di energia*". Tale valutazione è ulteriormente supportata dal fatto che, in via cautelativa, nei calcoli previsionali proposti il gestore non ha tenuto conto del risparmio energetico derivante dalla dismissione del depuratore delle acque di rettifica, per cui i consumi complessivi post operam potrebbero risultare ancora più bassi di quelli ipotizzati;

preso atto della necessità di attivare i punti di emissione in atmosfera **E60** ed **E61** a servizio delle nuove linee di rettifica, in considerazione del fatto che opereranno a secco. A tale riguardo:

- si dà atto che i filtri a tessuto che il gestore intende installare risultano in linea con le previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;
- si valuta positivamente la proposta del gestore di prevedere un limite di concentrazione massima di "*materiale particellare*" di **10 mg/Nm³**, inferiore al valore di riferimento previsto dai criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna (30 mg/Nm³);
- si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di **analisi di messa a regime** su E60 ed E61 in corrispondenza della loro attivazione, nonché l'esecuzione di **autocontrolli periodici a cadenza semestrale** a carico del gestore;

preso atto del fatto che l'eliminazione degli scambiatori di calore collegati ai filtri F7 e F25 comporta la dismissione dei relativi punti di emissione in atmosfera **E13** ed **E44**, che si provvede ad eliminare dal Quadro delle emissioni in atmosfera autorizzate;

preso atto dell'intenzione dell'Azienda di eliminare il punto di emissione in atmosfera **E49**, dedicato allo sfiato dei silos dolomite, che si provvede ad eliminare dal Quadro delle emissioni in atmosfera autorizzate;

preso atto dell'intenzione del gestore di convogliare al filtro a servizio del punto di emissione in atmosfera esistente **E21** sia lo sfiato dei silos dolomite (attualmente convogliato ad E49), sia lo sfiato del nuovo silos di stoccaggio del polverino di rettifica, **senza modificare la portata massima** già autorizzata, dal momento che gli sfiati in questione hanno carattere occasionale. A tale riguardo, si ritiene che il contributo aggiuntivo ad E21 derivante dai due silos sia marginale, sia in termini di frequenza e durata di convogliamento, sia in termini volumetrici, rispetto agli effluenti gassosi aspirati dalle attività di stoccaggio e movimentazione di argilla già oggi convogliati a E21; pertanto, si confermano il limite di concentrazione massima di "*materiale particellare*" e la periodicità semestrale degli autocontrolli a carico del gestore già prescritti per E21. Tuttavia, si ritiene opportuno richiedere al gestore di svolgere il primo autocontrollo su E21 nel nuovo assetto in condizioni di attività degli sfiati dei due silos e di **trasmettere una copia del relativo certificato di analisi**, per confermare il rispetto del limite di portata e del limite di concentrazione massima di "*materiale particellare*";

dato atto che l'incremento del flusso di massa autorizzato per l'inquinante "*materiale particellare*" conseguente all'installazione di E60 ed E61 risulta ammissibile, in base agli esiti del procedimento di Screening concluso con la Delibera di Giunta Regionale n. 51/2018 sopra citata. Si rammenta tuttavia che la valutazione positiva espressa in sede di Screening risulta vincolata al fatto che in sede di AIA siano prescritte condizioni di esercizio dell'emissione in atmosfera E50 "emergenza cogeneratore" tali da consentirne l'attivazione solo in situazioni di emergenza e quindi in caso di mancato funzionamento dell'atomizzatore, verso cui sono normalmente convogliati i fumi di combustione. Per tale ragione, in questa sede si ritiene necessario **prescrivere che, in condizioni ordinarie, l'emissione in atmosfera E50 non possa funzionare in contemporanea al punto di emissione E22 "atomizzatore + cogeneratore"**;

dato atto che le modifiche proposte non modificano in alcuna maniera il flusso di massa autorizzato per gli altri inquinanti caratteristici delle emissioni convogliate in atmosfera prodotte nel sito in oggetto;

dato atto che non è necessario autorizzare espressamente i punti di emissione in atmosfera associati alle nuove caldaie di riscaldamento GC3 e GC4, dal momento che hanno una potenza termica nominale inferiore a 35 kW e, anche a seguito della loro attivazione, la potenza termica nominale complessiva degli impianti termici ad uso civile presenti nel sito resterà inferiore a 1 MW;

preso atto del fatto che, a seguito dello smantellamento delle linee di rettifica ad umido e del relativo impianto di depurazione reflui, non saranno più prodotti fanghi di rettifica;

valutato positivamente il fatto che le polveri derivanti dalle nuove linee di rettifica a secco saranno raccolte in un silos dedicato e poi recuperate nel ciclo produttivo, per cui in via ordinaria non si configurano come rifiuti;

preso atto delle valutazioni previsionali presentate dal gestore in merito alle ricadute degli interventi in progetto sull'impatto acustico complessivo del sito, con particolare riferimento all'attivazione delle nuove sorgenti sonore corrispondenti ai punti di emissione in atmosfera E60 ed E61. A tale riguardo:

- si ritiene opportuno prescrivere l'esecuzione di una **nuova valutazione di impatto acustico** a seguito della messa a regime di E60 ed E61, per verificare con una campagna di misure il rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale;
- alla luce di quanto prescritto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 51/2018 di conclusione del procedimento di Screening, si ritiene opportuno prevedere che la valutazione di impatto acustico di cui al precedente punto prenda in esame i due recettori **R2** e **R3** considerati nella valutazione previsionale prodotta dal gestore, ma anche i recettori **R11** e **R12** individuati nella valutazione delle ricadute degli inquinanti aeriformi "*Modello di diffusione e valutazione ricaduta inquinanti (polveri) 03B*" presentata in sede di Screening;

preso atto del fatto che è stato demolito il recettore R1, per il quale il punto D2.7.4 e la sezione D3.1.8 dell'Allegato I all'AIA prevedono l'esecuzione di valutazioni di impatto acustico a cadenza quinquennale, e ritenendo **condivisibile la proposta del gestore di sostituire R1 con il nuovo recettore R3**, che si valuta essere il più rappresentativo fra tutti quelli presi in esame, in considerazione del fatto che è il più vicino al confine aziendale e si colloca in classe acustica III, mentre gli altri recettori sopra citati si trovano in classe IV (R2 e R11) o in una zona di classe III in progetto di essere trasformata in classe IV (R12);

dato atto che, a seguito dello smantellamento delle linee di rettifica ad umido, il reparto di rettifica non richiederà più la presenza di canaline di raccolta di reflui di processo;

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di stabilire che, al fine della valutazione di eventuali successive modifiche, i dati di capacità produttiva massima di riferimento sono i seguenti:
 - potenzialità autorizzata dalla modifica sostanziale rilasciata con Determinazione n. 816/2016: 575 t/giorno;
 - modifica non sostanziale rilasciata con la Determinazione n. 5308/2016: aumento di **46 t/giorno** complessive (pari al **8%** della precedente potenzialità e pari al **61,3%** della soglia di cui al punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06);
- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con **Determinazione n. 816 del 30/03/2016 e successive modifiche** alla Ditta Ceramiche Marca Corona S.p.A., avente sede legale in Via Emilia Romagna n. 7 in comune di Sassuolo (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita presso la sede legale del gestore, come di seguito indicato:
 - a) la descrizione dell'assetto impiantistico relativo alla fase di "Squadratura" di cui alla sezione C1.2 "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'Allegato I è **sostituita dalla seguente**:
Squadratura
Nel sito sono presenti n. 3 linee di rettifica a secco.
 - b) nelle sezioni C1.2 "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico", C2.1.2 "Prelievi e scarichi idrici" e C2.1.5 "Protezione del suolo e delle acque sotterranee" dell'Allegato I sono **eliminati i paragrafi relativi al "Depuratore 2 – Impianto di depurazione reparto squadratura"**, in conseguenza della sua eliminazione;
 - c) alla sezione D2.2 "comunicazioni e requisiti di notifica" dell'Allegato I, il punto 6 è **sostituito dal seguente**:

6. Il gestore è tenuto ad inviare ad Arpa di Modena e Comune di Sassuolo una **copia del certificato di analisi relativo al primo autocontrollo** che sarà eseguito sull'emissione in atmosfera **E21** a seguito del convogliamento alla stessa degli sfiati del silos dolomite e del nuovo silos per il polverino da rettifica. Il relativo campionamento dovrà essere eseguito in condizioni di attività degli sfiati dei due silos.

d) alla sezione D2.2 “comunicazioni e requisiti di notifica” dell'Allegato I è **aggiunto il seguente punto**:

9. **Entro 60 giorni dalla messa a regime delle emissioni E60 ed E61**, il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpa di Modena e Comune di Sassuolo una **nuova valutazione di impatto acustico** redatta ai sensi della DGR 673/04, al fine di confermare con una campagna di misure il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali; in tale sede, dovranno essere presi in esame sia i recettori **R2** e **R3** già considerati dall'Azienda nella valutazione previsionale di impatto acustico redatta in occasione del procedimento di Verifica (Screening) svoltosi nel 2017, sia i recettori **R11** e **R12** individuati nella valutazione delle ricadute degli inquinanti aeriformi “*Modello di diffusione e valutazione ricaduta inquinanti (polveri) 03B*” presentata per il procedimento di Screening sopra citato. Inoltre, nel caso in cui la valutazione di impatto acustico evidenziasse superamenti dei limiti di legge, occorre che nella medesima sede il gestore proponga opportuno interventi di bonifica acustica, con relativo cronoprogramma di attuazione.

e) il punto 1 della sezione D2.4 “emissioni in atmosfera” dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E1 – stoccaggio atomizzato + pressatura (n.3 presse)	PUNTO DI EMISSIONE E2 – pulizia pneumatica reparto presse	PUNTO DI EMISSIONE E3 – pulizia pneumatica stabilimento
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	68.000	1.600	2.700
Altezza minima (m)	---	16	10	9
Durata (h/gg)	---	24	24	24
Materiale particolato (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	5	8	8
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	---	5 *	5 *
Impianto di depurazione	---	Filtro a tasche di poliestere	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E4 – smaltatura (n.4 linee), preparazione smalti, n.2 spazzolature scelta	PUNTO DI EMISSIONE E7 – forni cottura 1 e3 (n.1 monostrato e n.1 monocanale)	PUNTO DI EMISSIONE E9 – essiccatoio 4
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	40.500	35.000	8.000
Altezza minima (m)	---	10	18	14
Durata (h/gg)	---	24	24	24
Materiale particolato (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	5	2,5	---
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29	---	0,25	---
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787:1999 ISO 15713:2006	---	2,5	---
S.O.V. (come C-org totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	50	---
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA 430 EPA-TO11 A EPA Method 323 EPA SW-846 Test Method 0011 NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	---	20	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	200	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	500 *	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	trimestrale (portata, polveri, F) semestrale (SOV, aldeidi) annuale (Pb, NOx)	---

* limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E10 – essiccatoio 5	PUNTO DI EMISSIONE E18 – raffreddamento indiretto forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E19 – forno termoretraibile	PUNTO DI EMISSIONE E20 – essiccatoio 2
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	5.000	16.000	800	5.000
Altezza minima (m)	---	14	15	10	14
Durata (h/gg)	---	24	24	15	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E21 – stoccaggio e movimentazione argilla + sfiati sili rettifica e dolomite	PUNTO DI EMISSIONE E22 – atomizzatore + cogeneratore	PUNTO DI EMISSIONE E23 – smaltatura (n.2 linee)
Messa a regime	---	a regime *	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	18.000	69.500	23.500
Altezza minima (m)	---	12	25	10
Durata (h/gg)	---	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	5	9,3	5
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	---	5 **	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	200	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	35 ***	---
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2006 CO ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)	---	250	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a maniche	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	trimestrale (portata, polveri) annuale (Nox, CO)	semestrale (portata, polveri)

* si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.6**.

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

*** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato da gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E24 – alimentazione presse	PUNTO DI EMISSIONE E25 – forno cottura bicanale n.4-5	PUNTO DI EMISSIONE E26 – essiccatoio 3
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	23.000	40.000	5.000
Altezza minima (m)	---	16	15	13
Durata (h/gg)	---	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	7	2,5	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 *	---	---
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385:2004 ; ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29	---	0,28	---
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787:1999 ; ISO 15713:2006	---	2,5	---
S.O.V. (come C-org totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619:2013	---	50	---

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E24 – alimentazione presse	PUNTO DI EMISSIONE E25 – forno cottura bicanale n.4-5	PUNTO DI EMISSIONE E26 – essiccatoio 3
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA 430 ; EPA-TO11 A EPA Method 323 ; EPA SW-846 Test Method 0011 NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	---	20	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	200	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	500 **	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	trimestrale (portata, polveri, F) semestrale (SOV, aldeidi) annuale (Pb, NOx)	---

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E28 – raffreddamento forno bicanale	PUNTO DI EMISSIONE E31 – forno termoretraibile	PUNTO DI EMISSIONE E32 – raffreddamento indiretto forno 3 (monocanale)
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	30.000	3.000	22.000
Altezza minima (m)	---	10	10	10
Durata (h/gg)	---	24	15	24
Impianto di depurazione	---	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E37 – n.5 cabine spruzzatura a velo d'acqua (n.3 funzionanti contemp. e n.2 in stand-by) *	PUNTO DI EMISSIONE E39 – soffiaggio stampi pressatura	PUNTO DI EMISSIONE E40 – raffreddamento forno bicanale
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	5.400	5.000	25.000
Altezza minima (m)	---	10	10	10
Durata (h/gg)	---	saltuaria	24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	10	5	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 **	---	---
Impianto di depurazione	---	Abbattitore ad umido	Filtro a tessuto	---
Frequenza autocontrolli	---	semestrale (portata, polveri)	semestrale (portata, polveri)	---

* relativamente all'emissione **E37** dovranno funzionare non più di n.3 cabine di spruzzatura contemporaneamente.

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E42 – raffreddamento forno bicanale	PUNTO DI EMISSIONE E43 – pressatura (n.4 presse)	PUNTO DI EMISSIONE E45 – spazzolatura scelta e squadratura	PUNTO DI EMISSIONE E46 – raccolta polveri
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	30.000	43.000	8.000	1.300
Altezza minima (m)	---	10	15	12	14
Durata (h/gg)	---	24	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	---	5	5	9
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	---	---	---	5 **
Impianto di depurazione	---	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	---	<i>semestrale</i> (portata, polveri)	<i>semestrale</i> (portata, polveri)	<i>semestrale</i> (portata, polveri)

* limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E47 – sfiato silos calce E7	PUNTO DI EMISSIONE E48 – sfiato silos calce filtro E25	PUNTO DI EMISSIONE E50 – emergenza cogeneratore	PUNTO DI EMISSIONE E51 – gruppo elettrogeno 1 di emergenza
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	120 *	120 *	18.200	1500
Altezza minima (m)	---	8	8	13	5
Durata (h/gg)	---	saltuaria	saltuaria	emergenza ***	emergenza
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	30	30	130 ****	---
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 **	5 **	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)			500 ****	---
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)			500 **** *****	---
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2006 CO ; ISO 12039:2001 ; UNI 9968:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)			650 ****	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Catalizzatore	---
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	---	---	---	---

* le emissioni derivanti dagli sfiati non sono dotate di ventilatori, per cui non è possibile definire con certezza una portata. Quella indicata è stata stimata supponendo uno sfiato di 15 minuti di un volume d'aria pari alla capacità dei silos.

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

*** si tratta di un'emissione di emergenza, la cui attività è prevista in caso di mancato funzionamento dell'atomizzatore; pertanto **in via ordinaria E50 non può essere attiva in contemporanea all'emissione E22**.

**** i valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.

***** limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E52 – gruppo elettrogeno 2 di emergenza	PUNTO DI EMISSIONE E53 – gruppo elettrogeno forno bicanale	PUNTO DI EMISSIONE E54 – gruppo elettrogeno forno bicanale
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	1.000	100	70
Altezza minima (m)	---	5	3	3
Durata (h/gg)	---	emergenza	emergenza	emergenza
Impianto di depurazione	---	---	---	---
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e dei sistemi di depurazione Concentrazione massima ammessa degli inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E55 – taglio plasma + n.2 postaz. saldatura	PUNTO DI EMISSIONE E56 – raffreddamento finale forno 1	PUNTO DI EMISSIONE E57 – essiccatoio orizzontale 8	PUNTO DI EMISSIONE E58 – essiccatoio orizzontale 8
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	6.600	16.000	22.000	22.000
Altezza minima (m)	---	15	12	13,5	13,5
Durata (h/gg)	---	saltuario	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	10	---	---	---
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) ; UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	13,18	---	---	---
Monossido di carbonio (mg/Nm ³)	UNI EN 15058:2006 CO ; ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 ; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)	7,27	---	---	---
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto (solo per taglio plasma)	---	---	---
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>annuale (portata, polveri)</i>	---	---	---

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E59 – rettifica a secco	PUNTO DI EMISSIONE E60 – rettifica a secco	PUNTO DI EMISSIONE E61 – rettifica a secco
Messa a regime	---	*	*	*
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	30.000	30.000	30.000
Altezza minima (m)	---	15	15	15
Durata (h/g)	---	24	24	24
Materiale particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	10	10	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³)	UNI 10568:1997	5 **	5 **	5 **
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
<i>Frequenza autocontrolli</i>	---	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>	<i>semestrale (portata, polveri)</i>

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

** limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia **≥ 25 g/h**.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E62 – essiccatoio orizzontale 10	PUNTO DI EMISSIONE E63 – essiccatoio orizzontale 10
Messa a regime	---	*	*
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	22.000	22.000
Altezza minima (m)	---	13,5	13,5
Durata (h/g)	---	24	24
Impianto di depurazione	---	---	---
Frequenza autocontrolli	---	---	---

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

RIEPILOGO DELLE QUOTE PATRIMONIO ACCANTONATE

INQUINANTE	NUMERO QUOTE	DATA FORMAZIONE	MODALITÀ DI FORMAZIONE	SCADENZA
Materiale particolare	0	---	---	---
Materiale particolare (cottura)	0,0456	27/06/2016	Accantonamento volontario di Quote patrimonio	26/06/2018
Fluoro	0,0456	27/06/2016	Accantonamento volontario di Quote patrimonio	26/06/2018
Piombo	0,00036	27/06/2016	Accantonamento volontario di Quote patrimonio	26/06/2018

f) il punto 4 della sezione D2.4 “emissioni in atmosfera” dell'Allegato I è sostituito dal seguente:

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Sassuolo **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati **i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
 - relativamente alle emissioni **E59**, **E60** ed **E61** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti nuovi/modificati (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda);
 - relativamente alle emissioni **E62** ed **E63** su un unico prelievo eseguito alla data di messa a regime dei nuovi impianti.

g) i punti 3 e 4 della sezione D2.7 “emissioni rumore” dell'Allegato I sono sostituiti dai seguenti:

3. rispettare i seguenti limiti:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)	Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)
Confine aziendale (classe VI)	70	70	---	---
Recettore R3 (classe III)	60	50	5	3

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose:

PUNTO *	DESCRIZIONE
P1	Punto situato in corrispondenza del confine nord, a circa 60 m di distanza dallo stabilimento.
P2	Punto situato in corrispondenza del confine ovest, a circa 20 m di distanza dallo stabilimento.
P3	Punto situato in corrispondenza del confine est, a circa 20 m di distanza dallo stabilimento.
P4	Punto situato in corrispondenza del confine sud, a circa 40 m di distanza dallo stabilimento.
R3	Unità abitativa in Via Ancora, a nord-ovest dello stabilimento.

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 816 del 30/03/2016 e successive modifiche**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 816 del 30/03/2016 e successive modifiche, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Ceramiche Marca Corona S.p.A. ed al Comune di Sassuolo tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL FUNZIONARIO
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.